

Quando verrà lo Spirito della verità, vi guiderà alla verità tutta intera. (Cfr. Gv 16,13)

Dopo la Comunione

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, siano per noi pegno di salvezza dell'anima e del corpo.

Per Cristo nostro Signore.



Il Concilio Vaticano II, Vaticano, 11 ottobre 1962. Fotografia di Tony Spina.

FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII

Via Arena 26, 24129 Bergamo

Cenacoli Giovannei. Giugno 2022

S. Messa in ricordo della morte di papa Giovanni



|| CENACOLI GIOVANNEI ||
IN PREGHIERA CON SAN GIOVANNI XXIII

11 Giugno 2022. Messa nella vigilia della festa della SS.ma Trinità

Antifona d'ingresso

Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio, e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi.

Colletta

Padre santo e misericordioso, che nel tuo Figlio ci hai redenti e nello Spirito ci hai santificati, donaci di crescere nella speranza che non delude, perché abiti in noi la tua sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Dal libro dei Proverbi (8,22-31)

Così parla la Sapienza di Dio:

«Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine.

Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra.

Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.

Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 8)

R. O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **R.**

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato.

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi. **R.**

Tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari. **R.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5,1-5)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene. (Cfr. Ap 1,8)

R. Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Parola del Signore

Sulle offerte

Santifica, Signore nostro Dio, i doni del nostro servizio sacerdotale sui quali invochiamo il tuo nome,

e per questo sacrificio fa' di noi un'offerta perenne a te gradita.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

TESTO GIOVANNEO PER LA MEDITAZIONE

La Chiesa in cammino nella storia

«In questo nostro tempo la Chiesa vede la comunità umana gravemente turbata aspirare a un totale rinnovamento. E mentre l'umanità si avvia verso un nuovo ordine di cose, compiti vastissimi sovrastano la Chiesa, come sappiamo avvenuto in ogni più tragica situazione. Questo si richiede ora alla Chiesa: di immettere l'energia perenne, vivificante, divina del Vangelo nelle vene di quella che è oggi la comunità umana, che si esalta delle sue conquiste nel campo della tecnica e delle scienze, ma subisce le conseguenze di un ordine temporale che taluni hanno tentato di riorganizzare prescindendo da Dio.

Per cui constatiamo che gli uomini del nostro tempo non sono progrediti nei beni dell'animo di pari passo come nei beni materiali. Ne consegue che essi ricercano più neglentemente i valori che non vengono meno; che, al contrario, aspirano ordinariamente ai molteplici piaceri del mondo che il progresso tecnico offre con tanta facilità, e che - ciò che va considerato nuovo e temibile - si è formata ed ha raggiunto molti popoli una corrente di persone, agguerrita come un esercito, che negano l'esistenza di Dio.

Queste dolorose cause di ansietà si configurano alla nostra considerazione come un motivo per richiamare la necessità di vigilare e rendere ognuno cosciente dei suoi doveri. Sappiamo che la visione di questi mali deprime talmente gli animi di alcuni al punto che non scorgono altro che tenebre, dalle quali pensano che il mondo sia interamente avvolto. Noi invece amiamo riaffermare la Nostra incrollabile fiducia nel divin Salvatore del genere umano, che non ha affatto abbandonato i mortali da lui redenti. Anzi, seguendo gli ammonimenti di Cristo Signore che ci esorta a interpretare "i segni dei tempi" (Mt 16,3), fra tanta tenebrosa caligine scorgiamo indizi non pochi che sembrano offrire auspici di un'epoca migliore per la Chiesa e per l'umanità.

Infatti sia le guerre micidiali che si sono susseguite nei nostri tempi, sia le luttuose rovine degli animi che molte ideologie hanno ripetutamente generato, sia le gravi atrocità degli eventi che gli uomini hanno troppo a lungo sperimentato, non sono rimasti senza una certa voce ammonitrice.

Perfino i progressi della tecnica, con i quali è stata data all'uomo la possibilità di creare ordigni spaventosi per l'autodistruzione, hanno ingenerato angoscia e pericolo non indifferenti; il che fa sì che al presente gli uomini siano preoccupati, siano più facilmente consapevoli che le loro facoltà sono limitate, desiderino la pace, valutino l'importanza dei beni che riguardano l'animo, e infine accelerino quella strutturazione della vita sociale che la comunità umana, pur con passi incerti, si deve dire che

ha già intrapreso; processo che spinge sempre più i singoli individui, le diverse classi sociali e anche le Nazioni a collaborare amichevolmente tra di loro e a integrarsi e perfezionarsi con l'aiuto reciproco» (Costituzione Apostolica *Humanae salutis* del 25 dicembre 1961)



Il Concilio Vaticano II, Vaticano, 11 ottobre 1962. Fotografia di Tony Spina.